
La gioia tunisina

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

L'importanza di una serata trascorsa, poco fuori Roma, parlando amichevolmente di barriere e dialogo, di cittadinanza mediterranea, di convivenza intesa come ricchezza e non condanna, con la convinzione che libertà e fede non siano in contraddizione

Ieri sera, ad **Aprilia**, ho partecipato non a una presentazione del mio libro sull'Islam ("[L'Islam spiegato a chi ha paura dei musulmani](#)", ndr), non a una dotta conferenza sul terrorismo, nemmeno a un dibattito sulle migrazioni. **Ho partecipato a una festa.** Arrivato stanco per il lavoro e per due ore di coda sulla Pontina, sono ripartito riposato, rifocillato e ricreato. **Merito delle donne tunisine.**

L'invito mi era stato rivolto dall'associazione "**La palma del Sud**", composta da donne tunisine guidate da una imprenditrice dinamica e positiva, [Zrelli Sihem Gabes](#). Erano presenti, tra gli altri, il giovanissimo fondatore di "**The Shukran**", **un social network per avvicinare musulmani e cristiani, arabi ed europei**, [Illies Amar](#), e il console tunisino **Mohamed Tascou**.

Ho detto qualcosa su barriere e dialogo, abbiamo visto dei brevi video creati da giovani donne tunisine, abbiamo ascoltato politici e rappresentanti di organizzazioni non governative... nella più limpida gioia di stare assieme, di ascoltarci, di dialogare di cittadinanza mediterranea (proposta da **Pier Virgilio Dastoli del "Movimento europeo"**), di capire che la convivenza è una ricchezza e non una condanna, di capire che **libertà e fede non sono in contraddizione**, di scorgere il volto più misericordioso dell'Islam.

Naturalmente un delizioso cous cous ha concluso la serata. Grazie Aprilia, grazie Sihem! Grazie donne tunisine!